

L'ESCURSIONE DELLA SETTIMANA

di Oswald Stimpfl

Praterie e boschi con le ciaspole
Il fascino di Monte San Vigilio

Uno scenario incantevole da percorrere con le racchette da neve

Area escursionistica molto frequentata nei mesi estivi, il Monte San Vigilio nella stagione fredda si trasforma in un paradiso per gli sport invernali. Attorno alla sua piccola stazione sciistica – una delle più antiche dell'Alto Adige – si estendono boschi e praterie ideali per le racchette da neve. La funivia porta da Lana fin quasi a quota 1500 metri, poi un'antiquata seggiovia monoposto fino a 1814 metri. Dalla stazione di monte si prende in direzione ovest per raggiungere il ristorante Jocher con la vicina chiesetta di San Vigilio. Il sentiero n. 9 (biancorosso) passa tra i due edifici e scende in breve al vicino valico, quindi piega a sud-ovest e procede in leggera salita, sempre lungo il crinale, attraversando un bosco di abeti rossi. Mentre continuiamo a seguire il segnavia n. 9 in direzione Guardia Alta/Hochwart, ignorando le deviazioni n. 30 e 9/A, gli alberi si diradano e presto, dietro una balza del terreno, compare il Colle Scabro/Rauher Bühel (2027 m) con il suo ripetitore e l'alto palchetto usato dai cacciatori. La vista da questo piano, dominata a ovest dal Gogo Alto di Naturno/Naturnser Hochjoch, è a dir poco superba. Ripreso il cammino in discesa, direzione nord-ovest, si raggiunge la malga di Naturno/Naturnser Alm (1922 m). Sotto un tetto sporgente vi sono tavoli e panche per la meritata pausa ristoratrice, dopodiché si imbocca la via del ritorno: il segnavia 30, direzione est, in 1 ora circa ci riporta sul sentiero n. 9 dell'andata. I più ambiziosi possono aggiungere a questo percorso l'ascensione al Gogo Alto, che ripaga la fatica con un panorama spet-

tacolare: dalla sommità del Colle Scabro tenersi sul margine sud e seguire il sentiero estivo che si dipana sul limitare del bosco, perlopiù parallelo alla staccionata di un pascolo. Per conquistare il Gogo Alto, sempre bene in vista durante il cammino, non si percorre la via diretta sul ripido fianco sud-est, bensì il sentiero che risale il lato sud fino a un'insellatura, proseguendo poi senza traccia verso l'omino di pietra che campeggia su un piccolo spiazzo ai piedi della vetta. Qui concludiamo l'ascensione, rinunciando all'ultimo breve strappo su terreno ripido e disseminato di rocce che porterebbe alla cima vera e propria. Ritorno per la via dell'andata.

Informazioni prati che

DURATA: 3 ore**LUNGHEZZA:** 9 km**DISLIVELLO:** 280 m ca.

DIFFICOLTÀ: facile. Variante del Gogo Alto di Naturno: tempo di percorrenza totale 5-6 ore, dal Colle Scabro si raggiungono 350 m di dislivello e 1.30 ore di salita
COME ARRIVARE: Funivia da Lana di Sopra (all'inizio della strada della val d'Ultimo, parcheggio accanto alla stazione di valle), poi seggiovia fino al Dosso dei Larici.

MANGIARE: Ristorante alla stazione di monte della seggiovia: accogliente, cucina con orario continuato fino alle 16, terrazza soleggiata, chiuso il mercoledì. 0473564828. Vigilius Mountain Resort: albergo esclusivo, bar e ristorante con bella Stube e terrazza aperti agli escursionisti, non ha giorno di riposo, tel. 0473 556600



TRENTO

Quanto vale dal punto di vista economico il lavoro che i volontari della Sat in primo luogo, oltre ad altri soggetti coinvolti come guide alpine, forestali, gestori, svolgono annualmente sulla rete sentieristica del Trentino? Lo ha determinato una universitaria trentina, Evelyn Giovannini, nella sua tesi di laurea in Economia recentemente conseguita presso l'Università di Trento e intitolata appunto "Analisi economica della gestione sentieristica di Sat – Indagine presso i

L'IMPATTO ECONOMICO

Sentieri, risparmiati 700 mila euro

L'opera dei volontari Sat permette alla Provincia di fare economia

fruttori della montagna in Trentino", relatrice la professoressa Mariangela Franch. Il lavoro si è proposto due obiettivi fondamentali. In primis analizzare il comportamento degli escursionisti, ovvero dei soggetti fruitori dei sentieri di montagna, siano essi turisti o residenti, attraverso la somministrazione di questionari sull'intero territorio trentino. In secondo luogo si è cercato di valutare dal punto di vista economico l'insieme delle operazioni che i soci volontari Sat, singolarmente o attraverso le proprie sezioni, le guide

alpine, gli operatori forestali e le aziende specializzate, hanno svolto sulla rete sentieristica trentina nel corso del 2010, anno "campione" in virtù del fatto che è stato un anno "normale" dal punto di vista meteorologico il che non ha comportato interventi straordinari. In particolare si sono voluti calcolare i risparmi garantiti all'ente pubblico dalla gestione della sentieristica da parte di Sat: un dato di tutto rispetto, perché in assenza di Sat la Provincia dovrebbe sostenere costi supplementari pari a 693.743 euro. (ma.be.)



Manutenzione di sentieri a cima Sat

«Ecco perché sugli ottomila
il rischio valanghe è così alto»Il professor Pugno insegna Scienza delle costruzioni all'Università di Trento
«Il distacco può avvenire con seracchi di 4 volte minori che sulle nostre Alpi»

di Marco Benedetti

TRENTO

Nel 2011 ha ricevuto il premio europeo più ambito per l'eccellenza scientifica, l'Ideas, assegnato dall'European research council. Ingegnere, fisico e astrofisico, il professor Nicola Pugno, da poche settimane è in forza all'Ateneo trentino in qualità di ordinario di Scienza delle costruzioni.

Esperto di nanomeccanica bioispirata, nanotubi e grafene e in genere di resistenza di materiali e meccanica della frattura è anche un appassionato scialpinista d'inverno e biker d'estate. Lo scialpinismo lo pratica anche a livello agonistico: per esempio, sette le partecipazioni al valdostano "Trofeo Mezzalama", ma anche al nostro Sellaronda ski marathon. La recente tragedia del Manaslu, l'ottomila dove lo scorso 23 settembre una gigantesca valanga ha travolto le tende del campo 3 a 6700 metri provocando la morte di 11 alpinisti, lo ha spronato ad impegnarsi in un lavoro scientifico per offrire agli alpinisti un ulteriore contributo di conoscenze per poter meglio valutare alcuni fattori di rischio legati alle valanghe nel particolare contesto hi-



Il professor Nicola Pugno è ingegnere, fisico e astrofisico

malayano. Lo studio e le conclusioni che il professor Pugno ha tratto sono state richieste e pubblicate sull'ultimo numero della rivista ALP: in sostanza su un 8000 himalayano rispetto ad un 4000 delle Alpi le condizioni critiche per il distacco di una valanga si possono raggiungere in presenza di precipitazioni nevose e dimensioni di seracchi sospesi fino a quattro volte inferiori. Pugno l'ha definito «il rischio mi-

sconosciuto degli ottomila». In pratica quella che sulle Alpi può essere una condizione ritenuta sicura non lo è su un ottomila. A questa conclusione il professor Pugno è giunto basandosi su di nuovo modello "universale" per il distacco delle valanghe da lui sviluppato.

«Il cuore del mio modello, spiega Nicola Pugno, è proprio la meccanica della frattura o meglio una generalizzazione di que-

sta meccanica della frattura. I fenomeni che questo modello prende in considerazione sono fondamentalmente l'adesione, l'attrito e la meccanica della frattura generalizzata, la quale fa entrare in gioco anche la coesione, ovvero la resistenza intrinseca della neve, oltre alle caratteristiche del difetto più critico che può determinare il distacco; la dimensione di tale difetto si può ragionevolmente assumere proporzionale a quella del pendio, a sua volta proporzionale all'altezza della montagna, generando un cosiddetto effetto di scala. Gli effetti di scala incominciano ad essere ben noti in ingegneria e sappiamo oggi che sono stati la causa del collasso di ponti, interi edifici e navi». Il modello è «utilizzabile soprattutto per le valanghe a lastroni, le più diffuse e pericolose».

L'Alpin Journal è venuto a conoscenza di questo risultato inatteso e ha invitato il professor Pugno a pubblicare il lavoro sul numero speciale del 2013 che festeggia i 150 anni della rivista, sperando che possa dare una maggiore consapevolezza delle differenze che esistono nella propagazione delle valanghe tra un 4000 e un 8000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione del Santo Natale, è in arrivo
un meraviglioso album di canzoni natalizie accompagnate dalla
magica atmosfera del coro Alpini Coste Bianche.



In questo CD

Tu Scendi dalle stelle - Mari Betlemme
Adeste Fideles - Ninna nanna - Oggi è nato in una
stalla - Zitti zitti - La prima ninna nanna (Pastori)
Piccola canta di Natale ... e altre ancora

E' IN EDICOLA

a € 7,80* con

ALTO ADIGE e TRENTINO

* più il prezzo del quotidiano